

**Università: il risanamento strutturale**

Michele Salvati sul *Corriere* del 15 settembre ha evidenziato due dati corretti: il sovrafinanziamento, per studente, della scuola italiana, a cui corrispondono risultati scoraggianti e il sottofinanziamento dell'università. Per l'università il discorso va affrontato non solo nella prospettiva di un aumento delle risorse, ma anche nella considerazione di un risanamento strutturale. Se è vero infatti che la spesa annua per studente è pari a 8.026 dollari in Italia contro una media Ocse di 11.512, è anche vero che per metà degli atenei le risorse pubbliche servono quasi esclusivamente a pagare stipendi. Così come ci sono ben 5.194 corsi di laurea, di cui 150 hanno meno di 15 studenti. Ci sono 338 sedi universitarie e fra queste molte sedi staccate svolgono gli stessi corsi della sede madre, a pochi chilometri di distanza. Abbiamo 40 professori per 20 ricercatori. Prima di riempire l'otre forato occorre ripararlo. Il prossimo anno le risorse a disposizione dei bilanci universitari fra l'altro non diminuiranno: a fronte di 63,5 milioni di euro di tagli vi saranno risparmi per gli atenei pari a 218 milioni. Si offre ora l'occasione per risanare un settore strategico per lo sviluppo del Paese. Il 2009 deve essere utilizzato per avviare un percorso che dalla attribuzione di parte delle risorse sulla base della valutazione dei risultati, alla riforma del reclutamento, e della governance, a quella dei finanziamenti alla ricerca, dalla individualizzazione dei contratti per valorizzare la qualità di ricerca e didattica, al rilancio del dottorato, dalla trasparenza delle informazioni agli studenti, alla spinta verso la internazionalizzazione degli atenei, attui anche in Italia quelle riforme di sistema che hanno già caratterizzato altri modelli universitari. Il ministro Gelmini, d'intesa con la sua maggioranza e nell'auspicato dialogo con l'opposizione, si è impegnata ad avviare a partire dalle prossime settimane una stagione di riforme improcrastinabili. Naturalmente sull'università la politica delle razionalizzazioni non potrà essere la cifra dell'intera legislatura. Se il percorso di risanamento sarà avviato, dovrà seguire quello del rilancio incrementando le risorse e sbloccando, a partire dal 2010, le assunzioni per quegli atenei che praticino politiche virtuose.

**Sen. Giuseppe Valditara**